

Dominando con la ESCORT il piovoso SAFARI  
la FORD appaia la FIAT per l'iride MARCHE  
mentre il suo pilota scavalca MUNARI (3)

# Caccia grossa al mondiale rally con WALDEGAARD



La bianca Ford Escort RS di Waldegaard-Thorszelius affronta uno degli innumerevoli guadi che hanno caratterizzato e deciso l'edizione '77 del Safari, sesta partecipazione e seconda vittoriosa della FORD

**NAIROBI** - Si è verificato uno spiacevole incidente, dopo Kisumu, in cui è rimasto vittima Piero Sodano. Dopo Kisumu la Lancia Stratos di Munari è rimasta intrappolata nel fango e Sodano, con l'aiuto di alcuni africani è stato costretto a spingere la vettura per liberarla dal fango. Quando la macchina è finalmente libera, avanza per alcuni metri ed i negri, che evidentemente credevano che gli italiani volessero svignarsela senza dare loro alcun compenso per l'aiuto prestato, tengono stretto Sodano chiedendogli del denaro. Ma poiché Sodano si accorge che non ha niente in tasca si accinge ad andare alla macchina per prenderne. A quel punto i negri diventano minacciosi, tirano fuori un grosso coltello intimidendolo; poi vedono l'orologio al braccio e decidono di servirsi da soli. Con il grosso coltello tagliano il bracciale dell'orologio dal braccio di Sodano e si danno alla fuga...

**SODANO**  
«espropriato»  
dai NERI

**NAIROBI** - «Questo è stato il mio sesto Safari ed in passato la vittoria è stata così vicina da poterla quasi toccare. Per anni ho sognato questa vittoria però la sorte me lo aveva sempre impedito. Ora sono semplicemente felicissimo. Dopo la mia prima vittoria a Montecarlo, nel 1969, questa vittoria nel Safari Rally è per me il più grande successo».

Così si è espresso Bjorn Waldegaard, il biondo svedese transfugo Lancia e «scartato» dalla Fiat che è adesso in vetta al mondiale piloti rallies ed ha permesso alla Ford di appaiarsi proprio alla Fiat nel mondiale marche. Per i colori italiani è andata male ancora una volta, inutile nasconderselo, anche se il terzo posto, premio alla tenacia del maestro Munari, è un piazzamento che farebbe gola a chiunque ed a qualsiasi Casa automobilistica. La Lancia era al Safari con una organizzazione monstre, con una preparazione monstre e con dei piloti secondi a nessuno. C'era per vincere finalmente questa corsa stregata ed ancora una volta si deve accontentare di un lusinghiero piazzamento.

Il commento di Fiorio testimonia questa amarezza: «Il Safari è un rally particolare, qui non conta se le vetture sono ben preparate, come quelle della Lancia, ma bisogna avere molta fortuna in questa avventura. Malgrado ciò penso che Sandro sia molto contento, perché ha dimostrato che anche in questo tipo di rally è sempre uno dei piloti migliori del mondo».

Purtroppo il Safari è una corsa che, con il suo risultato finale, potrebbe implicare conseguenze forse fondamentali per il futuro dell'attività rallystica internazionale. La corsa, che ha visto anche il recupero di un grande maestro da tempo un po' ai margini della prima lista dei migliori in attività, Rauno Aaltonen, potrebbe dare ulteriore filo a coloro che avversano l'attività sportiva della Lancia in generale e della Stratos in particolare, così come potrebbe aver compromesso molte delle possibilità della Fiat di aggiudicarsi il mondiale marche (quattro corse a favore della Ford e cioè Nuova Zelanda, Acropoli, Finlandia e Rac contro una sola per la Fiat, il Sanremo) e così come potrebbe dare la spinta decisiva proprio alla Casa inglese ad insistere nel campionato iridato.

Il direttore sportivo della Ford, Mike Kranefuss, ha osservato: «Siamo felicissimi di questa nostra seconda vittoria nel safari. Ritengo però che il Safari Rally sia troppo lungo e troppo duro per i mezzi meccanici. Una macchina del Safari potrebbe superare meglio gli inconvenienti di 10-12 rallies europei, piuttosto che questi 6.000 chilometri nel cuore dell'Africa».

Dal canto suo Aaltonen ha dichiarato: «Bjoern è stato semplicemente troppo veloce per me e non potevo prenderlo. Per me, questa è stata la diciassettesima partecipazione al Safari e sono profondamente felice di essere di nuovo giunto al traguardo».

# Le 5 giornate di NAIROBI

PRIMA GIORNATA giovedì 7 aprile

## Piove da due settimane!

La prima tappa Nairobi-Narok-Kisumu era di 906 km, da percorrersi in 504 minuti alla velocità media di 107,9 kmh, con un intervallo di quattro ore a Kisumu.

Prima dell'inizio del rally si erano abbattute forti piogge per la durata di quattordici giorni su questa parte del continente, d'altronde caratteristiche per questo periodo dell'anno, e gran parte del percorso era ridotto a fango con immense pozzanghere d'acqua. Diversi tratti hanno dovuto essere cambiati all'ultimo momento. Tuttavia il vicepresidente del Kenia, Moi, ha puntualmente dato il via, alle ore 16.00 ai 68 teams partecipanti per questo bellissimo ma tanto impegnativo rally, sia per i mezzi meccanici sia per gli uomini.

Già a Narok cinque vetture hanno dovuto ritirarsi. La squadra Peugeot con Guichet-Flocon sono rimasti bloccati nel fango e quando Flocon si accingeva a scendere, aprendo lo sportello, l'interno della vettura è rimasto sommerso dall'acqua sporca fino a sopra i sedili. Per fortuna si sono potuti liberare con l'aiuto di particolari vetture fuoristrada della polizia, che li hanno tirati fuori. Dopo di ciò, però, nel tentativo di recuperare, si sono rovesciati due volte.

Anche Makinen-Liddon, al volante di una Peugeot 504 coupé sono rimasti intrappolati in quel punto per quindici minuti. E Cowan, al volante di una Lancer è stato il primo ad essere colpito dai sassi che gli buttavano addosso gli indigeni, frantumandogli il parabrezza. Tra parentesi, Clark, prevedendo

queste cose, si era fatto incorporare una particolare griglia di protezione.

Joginder con una Lancer, Kallstrom con la Datsun Violet, Munari e Ulyate con la Stratos hanno intelligentemente evitato questo buco di fango, usando una pista secondaria. Tuttavia Joginder Singh aveva delle difficoltà con lo sterzo perché era rimasto senza olio nella scatola guida.

La situazione a Kisumu era la seguente: 1. Mikkola (Peugeot); 2. Preston (Escort); 3. Lampinen (Lancia); 4. Aaltonen (Datsun); 5. Vatanen (Escort); 6. Mehta (Datsun); 7. Makinen (Peugeot coupé); 8. Waldegard (Escort); 9. Joginder (Lancer); 10. Ulyate (Lancia); 11. Lawrence-Brown (Datsun); 12. Nicolas (Peugeot coupé); 13. Munari (Lancia Stratos); 14. Cowan (Lancer). All'arrivo a Kisumu il gruppo aveva già un ritardo di due ore.

SECONDA GIORNATA venerdì 8

## Comincia il tracollo-PEUGEOT

La seconda tappa da Kisumu a Nakuru era di 1.408 km in 798 minuti alla media di 105,9 kmh, con un intervallo massimo di 7 e minimo di 2 ore.

Questa tappa ha siglato il destino di Makinen, che si è dovuto ritirare a Jamji con la coppa dell'olio rotta, ma neanche Mikkola è stato più fortunato, dopo Kisumu è rimasto incastrato nel fango senza possibilità di potersi liberare e così ha dovuto abbandonare. Fino a quel momento già 25 vetture avevano dovuto ritirarsi ed erano rimasti in gara ancora 43 equipaggi. L'unico team tedesco, quello di Mater-Witte con una Toyota Celica



Al suo sesto tentativo, Waldegard ce l'ha fatta a vincere il Safari Rally

GT si trovava in quattordicesima posizione, ma ha dovuto abbandonare dopo Kisumu per rottura della frizione. Anche Lawrence-Brown è uscito di gara prima di Nakuru per difetto al motore. Waldegard ha accusato noie con un cuscinetto della ruota, perdendo tempo. Pres-

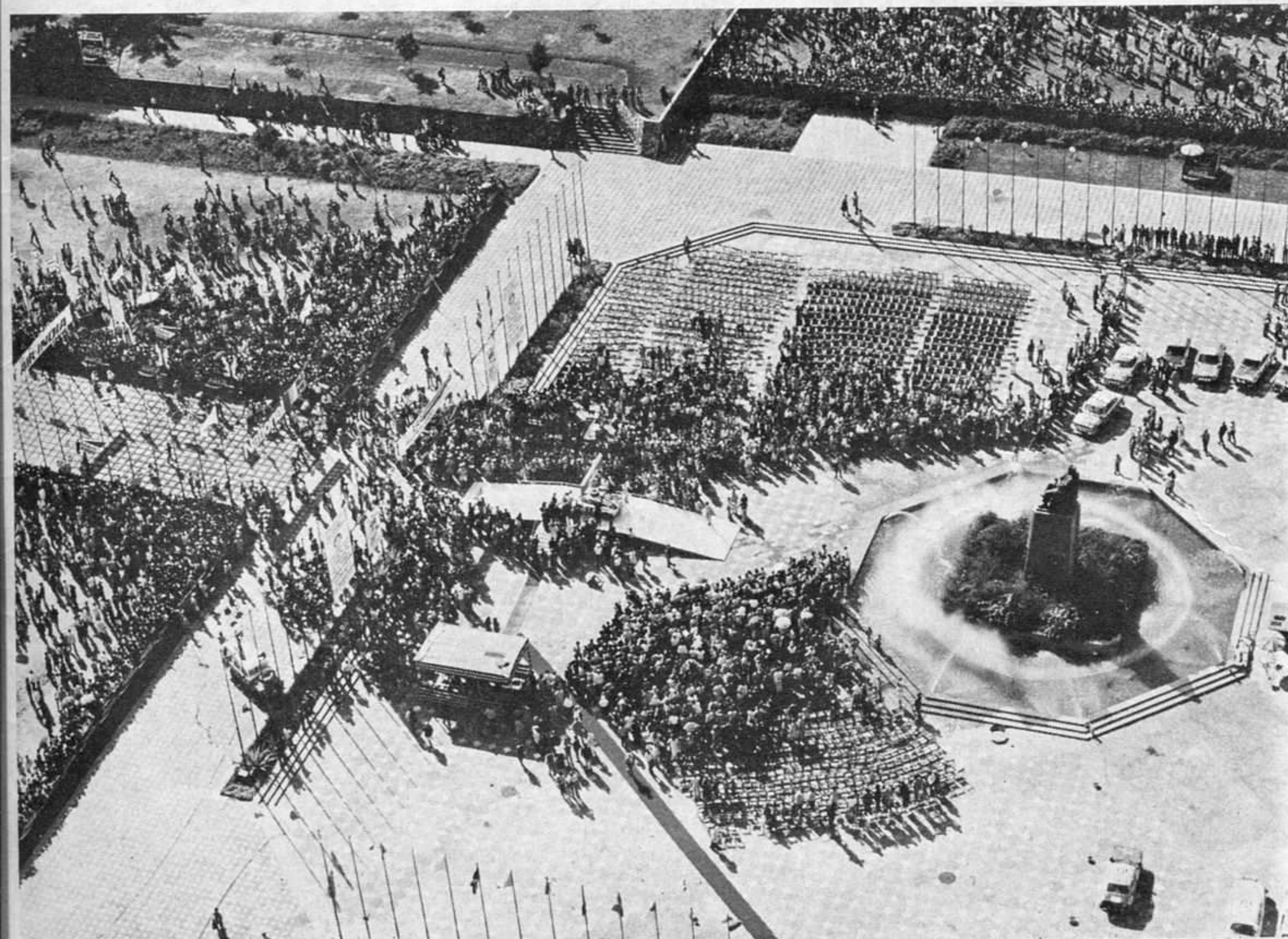
so Sagana la dinamo di Preston si è rotta, ma è stato fortunato potendosi far venire una batteria di scorta per via aerea; poi al successivo posto di servizio ha fatto sostituire la dinamo. Anche Vatanen non è stato risparmiato, gli si è rotto due volte l'albero primario, cosa che gli è costata molto tempo. Lampinen ha rotto la guarnizione-testata e dopo Nakuru anche lui ha dovuto abbandonare.

Ecco come era la situazione a Nakuru: 1. Waldegard; 2. Preston a 14'; 3. Nicolas a 35'; 4. Aaltonen a 1.13'; 5. Lampinen a 1.21'; 6. Cowan a 1.34'; 7. Munari a 2.06'; 8. Joginder a 2.34'; 9. Davinder a 2.41'; 10. Shankland a 2.51'; 11. Ulyate e Kallstrom a 3.00".

TERZA GIORNATA sabato 9

## Fuori CLARK e VATANEN

La terza tappa da Nakuru-Nairobi era di 578 km, da percorrersi in 5.45' alla velocità media di 100 kmh. Anche in questa terza giornata i concorrenti hanno incontrato molto fango, che è costato loro molto sudore e non sono mancate le lacrime. Tra i primi dodici concorrenti e il resto del gruppo si era già creato un distacco di più di otto ore. Per l'intero primo anello a nord di Nairobi era permesso un ritardo totale di dieci ore. Il primo a tagliare il primo traguardo intermedio di Nairobi è stato Waldegard con solo un'ora di ritardo. Mehta si è dovuto ritirare presso Nakuru per rottura del motore. Kallstrom e il suo co-pilota hanno vissuto momenti brutti, quando sono precipitati con la loro Datsun in un fiume presso Kinangop. La vettura è rimasta sommer-



Particolarmente suggestiva questa immagine della partenza della seconda tappa della Lancia Stratos di Munari-Sodano, ripresa dall'alto della torre del Kenyatta Center di Nairobi. Da quinto Munari passerà terzo

CONTINUA A PAGINA 38



## COSI' (in 9) al traguardo

1. Waldegaard-Thorszelius (Ford Escort RS) 11,06', 2. Aaltonen-Drews (Datsun Violet) a 37', 3. Munari-Sodano (Lancia Stratos) a 2,08', 4. Cowan-White (Mitsubishi Colt) a 2,10', 5. Joginder-Doig (Mitsubishi Colt) a 3,06', 6. Davinder-Bates (Mitsubishi Colt) a 3,28', 7. Shankland-Barton (Peugeot 504) a 6,14', 8. Remtulla-Jivani (Datsun Violet) a 7,16', 9. Collinge-Levitan (Datsun 160) a 9,09'.

# SAFARI rally

7-11 aprile 1977

Quarta prova del mondiale marche e prova valida per la Coppa FIA dei conduttori

- **Organizzazione:** Automobile Association of East Africa - PO Box 40087 Nairobi
- **Percorso:** 6.000 Km. tutti in Kenya
- **Condizioni climatiche:** stagione delle piogge

**LE PAGELLE:** Organizzazione 6, sicurezza 4. Piloti: più fortunato Aaltonen, meno fortunato Preston. Vetture: più competitiva Ford Escort RS, meno competitiva Peugeot 504.

## Coppa FIA Conduttori Rallies

(dopo 5 prove)

	Montecarlo	Artico	Svezia	Portogallo	Safari	Totale
Bjorn Waldegaard	—	—	—	6	9	15
Sandro Munari	9	—	—	—	4	13
Ari Vatanen	—	9	—	—	—	9
Stig Blomqvist	—	—	9	—	—	9
Markku Alen	—	—	—	9	—	9
Jean-Claude Andruet	6	—	—	3	—	9
Tapio Rainio	—	6	—	—	—	6
Bror Danielsson	—	—	6	—	—	6
Rauno Aaltonen	—	—	—	—	6	6
Antonio Zanini	4	—	—	—	—	4
Jari Vilkas	—	4	—	—	—	4
Anders Kullang	—	—	4	—	—	4
Ove Andersson	—	—	—	4	—	4
Kyosti Hamalainen	—	2	2	—	—	4
Salvador Canellas	3	—	—	—	—	3
Hannu Mikkola	—	3	—	—	—	3
Simo Lampinen	—	—	3	—	—	3
Andrew Cowan	—	—	—	—	3	3

Seguono altri 8 piloti classificati

## CAMPIONATO MONDIALE MAR- CHE RALLIES

(dopo 4 prove)

	Montecarlo	Svezia	Portogallo	Safari	Totale
FIAT	16	14	18	—	48
FORD	—	14	16	18	48
OPEL	9	17	13	—	39
LANCIA	18	—	—	14	32
SAAB	—	18	—	—	18
PORSCHE	14	—	4	—	18
DATSUN	—	—	—	16	16
SEAT	14	—	—	—	14
MITSUBISHI	—	—	—	12	12
ALPINE RENAULT	10	—	—	—	10
VOLVO	—	8	—	—	8
PEUGEOT	—	—	—	6	6
LADA	—	4	—	—	4



Sempre beniamino del pubblico, Joginder Singh non è riuscito però a fare il tris nel rally di casa. La prestazione complessiva delle Mitsubishi Colt Lancer è stata più che ottima con tre vetture nei primi 6

## CONTINUAZIONE DA PAG. 37

sa dalle acque, ma per fortuna i due piloti se la sono cavata senza danni. Nello stesso punto grande paura anche per Munari-Sodano che, comunque, superano in qualche modo il difficilissimo passaggio nonostante la relativa altezza della Stratos. Il copilota di Nicolas, Todd, doveva proseguire su un sedile rotto e anche con il finestrino laterale rotto, infranto dai sassi lanciati contro la macchina. Clark ha dovuto abbandonare già tempo prima per un difetto alla pompa dell'acqua. Anche Vatanen ha un difettoso cuscinetto in una ruota e può affrontare gli ultimi 20 km fino a Nairobi solo a passo d'uomo e quando arriva trova già chiusi due posti di controllo e così è eliminato per aver superato il limite di tempo. Sono soltanto in 15 macchine ad arrivare al traguardo intermediario di Nairobi.

i primissimi, costretto all'abbandono per rottura del ponte posteriore e per rottura della scatola del cambio. Anche per Jean Pierre Nicolas questa parte non ha portato fortuna. Stava perdendo sempre più terreno per surriscaldamento del motore, permettendo a Cowan di piazzarglisi davanti, e poi, purtroppo, ha dovuto rinunciare definitivamente 700 km prima di Nairobi per rottura del motore.

Anche la Lancia Stratos di Ulyate non è riuscita a superare questa tappa dovendosi ritirare per rottura della guarnizione della testata. Ad un certo momento regnava una forte paura tra gli uomini della Ford quando hanno appreso che la Escort di Waldegaard era rimasta intrappolata nel fango, come tante altre vetture prima di lui, prima di Embu. Questa fermata forzata gli è costata 30 minuti nei confronti di Aaltonen. Anche Munari è nuovamente rimasto vittimo-



Il vice-presidente del Kenia, Daniel Arap Moi, dà il via all'edizione delle «nozze d'argento» del Safari. Il primo a partire da Nairobi è Waldegaard, con la Ford Escort n. 1. Davvero un numero che gli porterà molta fortuna

## QUARTA GIORNATA domenica 10

# LANCIA e FORD con solo un'auto

Anche in questa prima tappa della seconda parte, la Nairobi-Mombasa-Embu di 2.280 km si sono resi necessari dei cambiamenti di percorso tra Nairobi e Mombasa, per inondazioni presso Kajado e Machakos. Per fortuna il tratto Malindi-Mombasa era di nuovo asciutto fino ai Taita Hills. A dare il via alle dodici vetture a Mombasa è stata la moglie del presidente del Kenia, Jomo Kenyatta, la signora Nginga. Fino a Mombasa non si erano verificati altri ritiri. Waldegaard ha conservato la sua posizione al comando, mentre Munari cercava di battere Cowan ed è stata una grande manovra di attacco. Veramente ammirevole la maniera di guida di Munari dopo tante ore di Safari Rally. la partenza notturna da Nairobi domenica alle 2.00 del mattino è costata precisamente 14 minuti al pilota ufficiale della Lancer, Iwashita, perché non si era svegliato in tempo, mentre il suo copilota lo aspettava nel parco chiuso, non potendo salire sulla macchina.

Gli ultimi ritiri si sono verificati nel tratto Mombasa-Embu, perché qui i piloti dovevano nuovamente lottare contro il fango, che era veramente notevole. Questa parte ha anche deciso il destino di Preston (Escort) che si trovava sempre tra

ma del fango, nello stesso punto di Waldegaard, cavandosela però con un ritardo di soli dieci minuti circa. Poi, dopo di ciò, Sandro Munari ha cominciato a recuperare, superando nuovamente Cowan.

## QUINTA GIORNATA lunedì 11

# Apoteosi tutta svedese

Il tratto Embu-Nyeri-Nairobi era di 750 km, da percorrerli alla media di 105 kmh. Anche su questa parte del percorso si sono abbattute piogge torrenziali, rendendo ancora più difficile questa impresa e gonfiando i fiumi, particolarmente il fiume Athi, che ha reso impossibile il passaggio di alcuni tratti. Da quel momento in poi non sono più cambiate le posizioni dei concorrenti, sebbene fosse sempre Aaltonen il primo a passare. Migliaia di spettatori hanno salutato a Nairobi il vincitore finale di questo rally difficile ma meraviglioso, Bjorn Waldegaard. Waldegaard ha tagliato il traguardo con tre ore di ritardo. Con gli occhi lucidi per le lacrime di gioia, il grande rallista è stato salutato in modo particolare dai suoi numerosi tifosi svedesi e per la prima volta si è visto quanto Bjorn fosse felicissimo per questa prestigiosa vittoria.

Rolf Nieborg